



CULTURA / CULTURE

SCRIGNI DELLE MERAVIGLIE

Monica Da Cortà Fumei

Il sistema dei Musei Civici Veneziani è uno dei più importanti d'Europa. Comprende luoghi celebri nel mondo intero, da Palazzo Ducale a Ca' Rezzonico, dal Museo Correr a Ca' Pesaro e a molti altri ancora, organizzati in un insieme organico di sedi e collezioni di enorme valore artistico e storico.

Il nucleo fondante è la raccolta di opere d'arte e cimeli storici che Teodoro Correr legò alla città nel 1830, in seguito accresciuto da nuovi lasciti, donazioni, acquisizioni, fino a giungere all'attuale complessa articolazione in undici sedi e alla sorprendente quantità e varietà di opere e di settori: dai grandi capolavori alle rare raccolte, dalla pittura alla scultura, dalla grafica ai vetri, dai tessuti agli avori, dai gioielli ai manoscritti, dalle miniature agli strumenti musicali, dalle porcellane ai merletti, via via fino alle importanti sezioni scientifiche e naturalistiche. Un simile giacimento offre continue opportunità di riscoperte, di riletture, di interconnessioni.

Dai cospicui fondi grafici emergono ad esempio i materiali per preziose mostre dossier: a Ca' Rezzonico, dopo le rassegne dedicate ai Tiepolo, a Longhi, a Fontebasso, a Carlevarijs, è ora il turno delle vedute veneziane di Michele Marieschi (1710-1743); a Ca' Pesaro è esposta una raffinatissima selezione di

Il “*genius loci*” del sistema dei Musei Civici Veneziani. Palazzo Fortuny con il nuovo allestimento, Ca' Pesaro, Ca' Rezzonico e, naturalmente, il Museo Correr, sono per Venezia un giacimento di opportunità.

Chests filled with wonders

The “genius loci”, spirit of places, of the Venetian Civic Museums System. Palazzo Ducale, Ca' Pesaro, Ca' Rezzonico, Palazzo Fortuny and obviously, the Correr Museum are for Venice a mine of opportunities.





The Venetian Civic Museums System is one of the most important systems in Europe. It includes places famous throughout the world over, by the Palazzo Ducale at Ca' Rezzonico, Museo Correr at Ca' Pesaro and many others still, organized in a compendium of locations and collections of enormous artistic and historical value. The fundamental core is the collection of works of art and historical relics that Teodoro Correr bequeathed to the city in 1830, later increased by new legacies, donations and acquisitions. Until reaching the current complex articulation spread in eleven locations and the surprisingly quantity and variety of works and sectors: from great masterpieces to rare collections, from painting to sculpture, from graphic to glasses, from textiles to ivories, from jewels to manuscripts, from miniatures to music instruments, from porcelains to laces, and so forth up to the important scientific and naturalistic sections. Such mine offers an ongoing opportunity of rediscoveries, new interpretations, and interconnections. From the outstanding fund of graphics, for example, emerge materials for precious dossier exhibits: at Ca' Rezzonico, after the exhibits dedicated to Tiepolo, Longhi; Fontebasso and Carlevarijs, is now the turn of the Venetian views by Michele Marieschi (1710-1743); at Ca' Pesaro a very elegant selection of works by Edgar Chahine is on display (1874-1947), a designer and engraver, skilled and adulated by the Parisian high society during the first decade of the Twentieth century. More famous than Bonnard, he explained books by Huysmans and Barrès, was friend and companion of Anatole France, but will ultimately end up completely forgotten by the Belle Époque. There again once more – from the Correr museum – come to light new discoveries, like the very rare Sixteenth century earth globe by Livio Sanudo (1520-1576). The Italian exhibit, opened until the end of February and enriched also by loans



CULTURA / CULTURE

opere di Edgar Chahine (1874-1947), disegnatore e incisore prodigiosamente abile e adulato dal bel mondo parigino nel primo decennio del Novecento. Più noto di Bonnard, illustrava i libri di Huysmans e di Barrès, era amico e sodale di Anatole France, ma finirà completamente dimenticato al tramonto della Belle Epoque.

Ecco ancora - dal museo Correr - venire alla luce nuove scoperte, come il rarissimo globo terrestre cinquecentesco di Livio Sanudo (1520-1576). Intorno a questo e alle sfere della terra e del cielo di Vincenzo Coronelli (1650/1718) - geografo, cartografo, inventore, editore e costruttore di globi per il re Sole-, è stata allestita la prima mostra italiana dedicata a questo tema, aperta fino a fine febbraio e ricca anche di prestiti di diversa provenienza. Riletture e rarità, dunque, ma anche accostamenti inediti. Esempio eclatante è il Fortuny, museo di Mariano e del suo fare inesauribile. Recentemente riaperto, è insieme spazio "pieno" - come nell'affascinante salone al primo piano nobile, con la rac-



from various provenances has been set-up around this and other globes of the earth and sky by Vincenzo Corelli (1650-1718) - geographer - map-maker, inventor, editor and builder of globes for the Sun-King.

Interpretations and rarities then, but also unedited combinations. A striking example is the Fortuny Museum of Mariano, and of his inexhaustible doings and feats. Recently reopened, is altogether a "full" space - as in the fascinating hall at the first floor with the collection of paintings, precious fabrics lining entirely the walls, the famous lamps - but also space in which the

colta dei dipinti, i preziosi tessuti che rivestono interamente le pareti, le celebri lampade - ma anche spazio in cui il "vuoto" si fa racconto. Al secondo piano muri e finestre, luci e volumi parlano della storia del palazzo e dell'attività dell'atelier; qui è possibile affacciarsi sulla sua preziosa, intatta biblioteca, qui, in un caleidoscopico work in progress, si avvicinano pezzi fortuniani e opere di artisti diversi in nuovi percorsi, dialoghi, esperimenti.

Spazio libero ma fortemente connotato è infine quello del piano terra, che ospita un'installazione site specific, "Gelatine Lux", che riprende e sottolinea la vocazione del luogo alla sperimentazione eclettica, all'eccellenza estetica, allo studio sugli effetti luminosi e sull'integrazione tra i mezzi espressivi. Nelle primitive forme sospese e luminescenti di Maria Grazia Rosin, capaci di evocare abissi oceanici e siderali, nei vetri soffiati integrati da LED, fibre ottiche e suoni, il genius loci di Palazzo Fortuny ispira e suggerisce una Wunderkammer materiale e metaforica. ▸

ground floor space, which houses a site specific, "Gelatine Lux" arrangement, which resumes and underlines the vocation of the place to eclectic experiments, to the aesthetic

"emptiness" becomes a story. On the second floor walls and windows, lights and books speak about the history of the palace and activities of the atelier, here is possible to look over on his precious and intact library, here in a kaleidoscopic work in progress, alternate Fortuny pieces and works of various artists in new itineraries, dialogues and experiments. Free but strongly descriptive is the

excellence, to the study of lights effects, and on the integration amongst expressive means. In the primitive suspended and luminescent forms of Maria Grazia Rosin, capable of conjuring up oceans and sidereal abysses, in the blown glasses integrated with LED, fiber optics and sounds, the genius loci of Palazzo Fortuny inspires and suggests a material and metaphoric Wunderkammer. ▸